

## INVASIONE I

Sono un semplice operaio e voglio dire qualcosa ai miei compagni lavoratori, forse fra noi della stessa categoria possiamo meglio intenderci così alla buona che con le parole ricamate.

Tutti parliamo con nervosismo di questo secondo fronte, si tutti lo desideriamo e siamo impazienti, anch'io forse più di voi; noi spettatori e sofferenti di questa tragedia, si vorrebbe accelerare i tempi; però la strategia militare la fanno i soldati, noi riflettiamo ai preparativi per l'invasione e pazientiamo.

Non perdiamoci in recriminazioni, non misuriamo il tempo; che cosa è un giorno o un mese di più di fronte a 23 anni di inquisizione fascista? Riflettiamo invece; chi scatenò la guerra? furono gli alleati? No! fu Mussolini e i suoi satelliti la causa di tutto! Però anche noi italiani tutti ne siamo responsabili perchè non siamo stati capaci di intralciare il cammino della rovina all'uomo che tanto male fece al mondo intero.

Pensiamo agli anni di sacrifici degli alleati per liberare il mondo. Noi italiani siamo impotenti da soli, ma gli alleati ci aiutano e gli alleati sono i più forti, perciò cari compagni aspettiamo ed abbiamo fede nella sfolgorante riuscita. Fra poco incomincerà uno spettacolo guerresco che la storia non ricorda, noi però non dobbiamo stare solo a guardare "con le mani sulla pancia", ma dobbiamo aiutare chi viene ad aiutarci.

Compagni lavoratori, cominciamo la lotta sabotatrice, intralciamo qualunque cosa che serve ai tedeschi; combattiamo i nazifascisti in qualunque maniera e con ogni mezzo, così sarà breve l'aspettativa della salvezza.

Poi ci sarà il secondo fronte e sarà il colpo decisivo, quello mortale per la belva nazifascista; anche noi tutti dobbiamo essere pronti a colpire e colpire bene.

Compagni lavoratori, facciamo vedere ai lavoratori di tutto il mondo che siamo ancora vivi e che abbiamo una volontà.

Un operaio.

Nel mese di aprile disertrono dall'esercito Repubblicano Ventottomila soldati

## INNO del PATRIOTTA.

Chi siamo? I banditi gli insorti  
uccisi inseguiti infamati  
noi sempre distrutti e mai morti  
dal cuore d'Italia sbocciati  
che l'onta non sa;  
noi siamo tè Patria, che scaglia  
via del passato la scoria;  
l'idea in noi chiama a battaglia  
in passione fiammante è vittoria  
che splende, che va;  
i popoli d'Europa noi siamo  
qui avvinti, e per sempre fratelli,  
contro orrori e tiranni per mano  
ci avventiamo saldi e ribelli  
in superba unità.  
O popoli, alfine è l'aurora  
a l'assalto stretti in un patto;  
avanti al futuro noi prora  
noi luce noi spada e riscatto  
de l'oppressa umanità;  
nuovo mondo in gioia e martire  
in noi canta divina certezza,  
al trionfo d'invitto avvenire  
c'immoliamo noi giovinezza  
per tè Libertà.

## INTERNATI.

Dall'ultima cartolina di un nostro militare internato in Germania rileviamo:  
"Caro fratello, qualunque cosa avvenga"  
"rimango fermo nei miei propositi."  
".....se non arriva un pacco viveri"  
"non ce la faccio più....."  
Sei giorni dopo moriva di inazione - di fame.

E questo fanno gli ALLEATI ed AMICI tedeschi; di questo sono complici e carnefici i fascisti; così muoiono i nostri migliori giovani di coscienza e d'onore che non vogliono tradire la Patria e la Libertà.

Oh! non basta l'escrazione: è l'ora della Giustizia, l'ora della vendetta.

## CLEMENZA.

Da diverse fonti è stata fatta circolare una voce implorante clemenza per i nazifascisti.

Lavoratori possiamo noi dimenticare 23 anni di tirannia fascista? le brutalità, le fucilazioni, le deportazioni ecc. compiute dai nazi-fascisti?

La più severa giustizia deve essere praticata. Nessun impunito. I nostri martiri lo impongono.

IL MONDO È NOSTRO, IL MONDO APPARTIENE AI LAVORATORI! Massimo Gorki